

IL PUNTO SU

pari opportunità e lavoro

Il punto su ... è una collana di fascicoli tematici a carattere documentale che focalizza l'attenzione su temi d'attualità nei settori della formazione, dell'orientamento e delle politiche sociali. La collana si rivolge ai referenti istituzionali del sistema della formazione, agli esponenti delle parti sociali, ai rappresentanti della pubblica opinione nonché agli utenti finali dei sistemi formativi/orientativi. Ogni fascicolo si articola in *Contesto europeo*, *Focus tematico nazionale*, *Normativa*, *Bibliografia*, *Informazioni utili*. Lo scopo è di fornire un'informazione puntuale e sintetica, pertanto i fascicoli non sono esaurienti rispetto alle tematiche affrontate, per i cui aspetti di approfondimento si rimanda ai settori Isfol di riferimento.

Fascicoli usciti:

- Il punto su ...l'accreditamento delle sedi formative e orientative
- Il punto su ... analisi dei fabbisogni
- Il punto su ... beni culturali e turismo
- Il punto su ... certificazione delle competenze
- Il punto su ... la concertazione decentrata
- Il punto su ... il dialogo sociale
- Il punto su ... istruzione e Formazione Professionale in Italia
- Il punto su ... lifelong learning
- Il punto su ... la politica agricola comunitaria (PAC)
- Il punto su ... progetti integrati territoriali
- Il punto su ... progetto di Costituzione europea
- Il punto su ... la riforma Biagi: i Servizi e i Centri per l'impiego
- Il punto su ... la riforma Biagi: sintesi e stato di attuazione
- Il punto su ... la riforma Biagi: il lavoro atipico e flessibile

Direzione scientifica della collana: *Isabella Pitoni*

Coordinamento redazionale: *Chiara Carlucci*

Sono autori del testo: *Marzia Giovannetti, Giuseppe Mariottini, Silvia Mussolin*

Progetto grafico della copertina: *Mario De Horatis*

INDICE

CONTESTO EUROPEOp. 4

FOCUS TEMATICO NAZIONALE p. 13

NORMATIVA

Comunitaria..... p. 23

Nazionale p. 26

BIBLIOGRAFIA p. 29

INFORMAZIONI UTILI p. 36

CONTESTO EUROPEO

Gli obiettivi dell'Unione europea in materia di parità fra uomini e donne consistono, da un lato, nel garantire la parità di opportunità e di trattamento fra donne e uomini e, dall'altro, nella lotta contro qualsiasi discriminazione fondata sul sesso.

Trattato
CE

Con le diverse evoluzioni del trattato che istituisce la Comunità europea (Trattato CE), il principio della parità fra uomini e donne ha assunto un rilievo crescente, tanto da costituire uno dei principi fondamentali del diritto comunitario, ed uno dei compiti essenziali della Comunità (art. 2), la cui azione deve tendere ad eliminare le disuguaglianze e a promuovere la parità fra uomini e donne.

L'integrazione delle pari opportunità nelle politiche ed azioni comunitarie è spesso designata con l'espressione *gender mainstreaming*. In virtù dell'articolo 13 del Trattato CE, il Consiglio può adottare i provvedimenti opportuni per combattere le discriminazioni fondate sul sesso.

Il principio della parità fra uomini e donne è affermato anche nelle disposizioni sociali del Trattato CE, per quanto riguarda le opportunità sul mercato del lavoro, il trattamento sul lavoro e le retribuzioni per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore.

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, proclamata nel 2000, riafferma il divieto di qualsiasi forma di discriminazione, in particolare quella fondata sul sesso, e il dovere di garantire la parità fra uomini e donne in tutti i campi.

Carta
dei
diritti

Più recentemente, la parità è stata inclusa fra i valori dell'Unione (all'art. I-2) del Trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa, adottato il 17-18 giugno 2004 e che dovrà essere ratificato da tutti gli Stati membri secondo le rispettive norme costituzionali.

Costituzione
europea

Finora l'azione della Comunità ha riguardato la parità di trattamento nel campo dell'occupazione, del lavoro, della formazione professionale e in settori attinenti. La normativa comunitaria in materia, insieme alle sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee, forma un quadro giuridico vasto, coerente e ben consolidato. In quanto parte dell'*acquis* comunitario, tale quadro giuridico deve essere rispettato da vecchi e nuovi Stati membri.

L'Unione europea ha adottato un doppio approccio in materia di parità fra uomini e donne, che associa **azioni specifiche** e **gender mainstreaming**.

- **Azioni specifiche per la parità fra uomini e donne**

Le istituzioni europee hanno adottato una serie di provvedimenti specifici per attuare il principio della parità di trattamento nel campo dell'occupazione, il primo dei quali è **Retribuzioni** la Direttiva 75/117/CEE relativa al principio della parità delle retribuzioni tra i lavoratori di sesso maschile e quelli di sesso femminile.

La Direttiva 76/207/CEE, un atto centrale dell'azione comunitaria in materia di parità, riguarda l'attuazione del principio della parità di trattamento per quanto concerne l'accesso all'occupazione, alla formazione e alla promozione professionale, e le **Mercato del lavoro** condizioni di lavoro. La Direttiva 76/207/CEE (modificata dalla Direttiva 2002/73/CE), contiene anche una definizione di molestie sessuali, considerate una forma di discriminazione fondata sul sesso, ed offre un maggiore sostegno ai lavoratori che ritengono di essere stati trattati ingiustamente dal datore di lavoro a causa del loro sesso. L'Unione ha inoltre adottato una Direttiva relativa all'onere della prova in caso di discriminazioni **Molestie** fondate sul sesso (Direttiva 97/80/CE).

La Direttiva 86/613/CEE applica invece il principio della parità di trattamento tra uomini e donne ai lavoratori che esercitano un'attività indipendente.

L'Unione europea non dispone di poteri di decisione per i regimi nazionali di sicurezza sociale, poiché questo campo è di competenza degli Stati membri; per questo l'UE ha chiesto agli Stati membri di garantire il rispetto della parità di trattamento fra uomini e donne nell'ambito dell'organizzazione di questi regimi (Direttiva 79/7/CEE e Direttiva **Sicurezza sociale** 86/378/CEE).

L'Unione ha inoltre agito nel campo della protezione sociale per quanto concerne il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (Direttiva 92/85/CEE), e i congedi parentali **Maternità** (Direttiva 96/34/CE).

- **Gender Mainstreaming¹**

L'Unione europea ha adottato una **strategia quadro** in materia di parità fra uomini e donne (2001-2005) per lottare contro le disuguaglianze tra i sessi nella vita economica, politica, civile e sociale, modificare i ruoli ed eliminare gli stereotipi in questo campo.

¹ Il principio di *gender mainstreaming* consiste nel prendere in considerazione sistematicamente le differenze tra le condizioni, le situazioni e le esigenze delle donne e degli uomini nell'insieme delle politiche e delle azioni comunitarie.

Tale strategia-quadro è basata su un duplice approccio. Essa si prefigge, da un lato, di integrare la dimensione del genere in tutte le politiche comunitarie aventi un impatto diretto o indiretto sull'obiettivo della parità tra donne e uomini (principio del *mainstreaming*); parallelamente, la strategia-quadro propone la realizzazione di azioni specifiche in favore delle donne, indispensabili per eliminare le disuguaglianze persistenti. Tale approccio integrato caratterizza un cambiamento importante rispetto alla precedente azione comunitaria in questo campo, la quale era basata in gran parte su attività e programmi compartimentali.

Nell'intento di sviluppare le azioni orizzontali e di coordinamento, la Commissione propone peraltro di dotare la strategia-quadro di un programma di sostegno per favorire l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione, il miglioramento della raccolta dei dati e l'attuazione di progetti transnazionali.

La strategia-quadro proposta si articola su cinque settori d'intervento interdipendenti, comprendenti ciascuno diversi obiettivi operativi: la *vita economica*, la *parità di partecipazione e di rappresentanza*, i *diritti sociali*, la *vita civile*, nonché i ruoli e gli *stereotipi maschili e femminili*.

1) Vita economica

Il Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000 ha invitato la Commissione e gli Stati membri a promuovere tutti gli aspetti della parità di opportunità nelle politiche dell'occupazione, riducendo l'isolamento professionale e permettendo di conciliare in maniera più agevole la vita professionale e la vita familiare. In tale quadro, la strategia della Commissione propone tre obiettivi operativi:

- potenziare la dimensione della parità tra donne e uomini nella Strategia europea per l'occupazione, favorendo la formazione delle donne durante l'intero arco della vita e promovendo la loro impiegabilità ed il loro accesso ai posti di lavoro nei settori delle tecnologie e dell'informazione;
- migliorare l'utilizzazione dei Fondi strutturali per la promozione della parità tra donne e uomini, segnatamente attraverso i fondi EQUAL, INTERREG, URBAN, LEADER;
- elaborare strategie per favorire l'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche aventi un impatto sul posto che occupano le donne nell'economia. In tale quadro, va sviluppato il dialogo con i dirigenti delle imprese attive in Europa

sul loro contributo in favore della parità tra donne e uomini nella vita economica. Viene del pari suggerito di istituire un *label* europeo (premio o certificazione) da assegnare ogni anno alle imprese che hanno elaborato buone procedure in materia di promozione della parità tra donne e uomini.

2) *Partecipazione e rappresentanza*

La persistente minore rappresentanza delle donne nei vari settori decisionali caratterizza una carenza democratica che rende necessarie varie azioni volte a perseguire i seguenti obiettivi:

- migliorare l'equilibrio nella partecipazione delle donne e degli uomini per quanto riguarda le decisioni politiche, orientandone le azioni, tra l'altro, verso una valutazione dell'incidenza dei sistemi elettorali, delle normative, delle quote e di altre misure relative alla partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini negli organi politici eletti. Tali azioni devono vertere, del pari, sull'attuazione di atti di sensibilizzazione dei cittadini europei sulla necessità di una rappresentanza equilibrata tanto a livello degli organi pubblici eletti, quanto all'interno delle strutture dei partiti politici;
- migliorare l'equilibrio nella partecipazione delle donne e degli uomini a livello delle decisioni economiche e sociali. Per far ciò la Commissione raccomanda di seguire e di valutare la transizione dall'istruzione e dalla formazione alla vita professionale, nonché i sistemi di assunzione e di carriera dei quadri superiori femminili potenziali. Essa propone del pari di definire e di elaborare un insieme completo di statistiche periodicamente aggiornate sulla presenza delle donne a livello dei posti con funzioni decisionali;
- migliorare l'equilibrio nella partecipazione delle donne e degli uomini all'interno della Commissione europea.

3) *Parità di accesso e pieno godimento dei diritti sociali*

La parità di accesso delle donne e il pieno godimento dei diritti sociali fanno parte degli elementi fondamentali di ogni società democratica. Nonostante tutto, numerose donne non fruiscono di una reale parità d'accesso ai diritti sociali, poiché alcuni di questi diritti restano basati sul modello maschile del sostegno familiare e non tengono conto del fatto che le donne si assumono una parte preponderante dell'onere rappresentato dalla conciliazione tra vita familiare e vita professionale.

Numerosi sistemi di protezione sociale denunciano la persistenza di tale modello ormai superato, e ciò spiega anche in parte la preoccupante partecipazione delle donne al fenomeno della povertà nella Comunità europea. Le azioni comunitarie devono pertanto mirare a:

- migliorare l'applicazione della normativa europea, segnatamente in materia di protezione sociale, di congedo parentale, di maternità e di orario di lavoro. Per far ciò è necessario garantire il controllo e la valutazione dell'attuazione di tale normativa nei diversi Stati membri, nonché sensibilizzare le organizzazioni non governative (ONG), le parti sociali, gli ispettorati del lavoro ed i giuristi sulla normativa e sulla giurisprudenza dell'Unione europea nel settore sociale;
- sostenere le attività d'informazione e di diffusione relative alla normativa sociale dell'UE presso i cittadini europei;
- aver cura di integrare tale prospettiva nella concezione, nell'attuazione e nella valutazione delle politiche comunitarie che incidono sulla vita quotidiana delle donne e degli uomini, come i trasporti, la sanità pubblica, le relazioni esterne, ivi comprese le politiche dei diritti dell'uomo e il programma comunitario di lotta contro la discriminazione, basato sull'art. 13 del Trattato CE.

4) *Vita civile*

Per potenziare e sviluppare i meccanismi d'applicazione della normativa riguardante la parità di trattamento - garantendo nel contempo una maggiore sensibilizzazione ed una formazione adeguata per quanto riguarda i diritti alla parità e i diritti delle donne - le azioni devono orientarsi verso una formazione dei giuristi sulla legislazione riguardante la parità, nonché sull'informazione delle ONG su tale normativa. Un'attenzione particolare è rivolta alle donne vittime di discriminazioni multiple (donne migranti e donne disabili, ad esempio), ovvero alla violenza o allo sfruttamento sessuale. Una politica comunitaria destinata a lottare contro la violenza nei confronti delle donne e contro la tratta delle donne è stata realizzata a livello dell'UE, segnatamente tramite il programma STOP, l'iniziativa DAPHNE e il programma DAPHNE (2002-2003). Resta peraltro necessario portare avanti tale azione in questo settore. Si tratta in particolare di:

- seguire la legislazione e la giurisprudenza comunitarie in materia di parità di trattamento tra donne e uomini e, ove necessario, proporre nuove normative, in particolare l'analisi della Direttiva 75/117/CEE sulla parità di retribuzione, per le possibilità di miglioramento, potenziando del pari il ruolo e le competenze degli

organismi di ispezione del lavoro per quanto attiene alla normativa su tale soggetto. Alcune azioni sono peraltro svolte per sostenere un'informazione e una formazione specifiche dei giuristi, degli ispettori del lavoro e delle parti sociali sulla normativa in materia di parità e sui diritti delle donne;

- promuovere i diritti delle donne sostenendo azioni e campagne di sensibilizzazione all'interno dell'UE e dei paesi candidati. È del pari necessario sostenere il lavoro in rete per riunire dati comparativi sulle violazioni dei diritti umani legate all'appartenenza ad un sesso, nonché sui casi di discriminazione basata sul sesso. L'obiettivo è anche quello di controllare che tali esigenze specifiche o situazioni particolari delle donne vengano prese in debita considerazione, se del caso, nelle iniziative in materia di diritto di asilo e di soggiorno di cittadini di Paesi terzi sul territorio degli Stati membri;
- lottare contro la violenza connessa al genere e contro la tratta degli esseri umani per fini di sfruttamento sessuale. A tal fine, è stato in particolare previsto di promuovere la formazione e la sensibilizzazione delle polizie e dei poteri giudiziari, nonché di favorire la loro cooperazione frontiera e lo scambio di informazioni e di buone prassi nell'UE.

5) *Stereotipi maschili e femminili*

Il superamento dei pregiudizi e degli stereotipi esistenti è fondamentale per la realizzazione della parità tra donne e uomini. Pertanto la Commissione propone di avviare azioni volte a:

- sensibilizzare la società in materia di parità tra donne e uomini. Viene segnatamente proposto di compiere maggiori sforzi per sopprimere le discriminazioni basate su stereotipi collegati ai sessi nell'istruzione (nei manuali scolastici, ad esempio) e per elaborare buone procedure da seguire in questo settore;
- eliminare gli stereotipi collegati ai sessi nei vari settori tramite politiche adeguate. Si raccomanda in particolare di prevedere, in collaborazione con i comitati di etica nazionali, l'integrazione nei loro mandati della dimensione della parità tra donne e uomini, nonché il sostegno di reti di comitati di etica nazionali. Si tratta inoltre di promuovere lo scambio di punti di vista e di buone procedure a livello dei media e di creare un gruppo di rappresentanti dei media per aiutare la Commissione ad avviare i dibattiti su tale obiettivo.

La strategia globale sin qui descritta si avvale anche di un programma d'azione comunitario per le pari opportunità (2001-2005), che offre un sostegno con campagne di sensibilizzazione, miglioramento della raccolta di dati e realizzazione di progetti transnazionali.

V
Programma
di azione
comunitario

Gli obiettivi del programma sono:

- ? promuovere e diffondere i valori e le procedure sulle quali è basata la parità fra le donne e gli uomini;
- ? migliorare la comprensione delle questioni connesse alla parità fra le donne e gli uomini, compresa la discriminazione diretta e indiretta basata sul sesso e la discriminazione multipla nei confronti delle donne;
- ? sviluppare la capacità degli addetti a promuovere efficacemente la parità fra le donne e gli uomini, segnatamente sostenendo lo scambio di informazioni e di buone prassi ed il lavoro in rete a livello comunitario.

Per raggiungere tali obiettivi, il programma fornisce il suo sostegno alla realizzazione delle seguenti azioni:

- ? la sensibilizzazione nei confronti della problematica della parità di opportunità, segnatamente diffondendo i risultati del programma attraverso manifestazioni, campagne e pubblicazioni;
- ? l'analisi dei fattori e delle politiche riguardanti la parità fra le donne e gli uomini tramite la raccolta di statistiche, la realizzazione di studi, la valutazione dell'impatto secondo il genere, l'utilizzazione di strumenti e meccanismi idonei, l'elaborazione di indicatori e la diffusione effettiva dei risultati. Tale azione comporta del pari il controllo della produzione e dell'applicazione del diritto comunitario in materia di parità fra le donne e gli uomini, in vista di determinarne l'impatto e l'efficacia;
- ? la cooperazione transnazionale fra gli operatori, tramite la promozione del lavoro in rete e degli scambi di esperienze a livello comunitario.

La Commissione e gli Stati membri sono incaricati di garantire la coerenza e la complementarità fra le azioni svolte nel quadro del presente programma e le altre azioni dell'Unione europea e della Comunità, come quelle sostenute attraverso i programmi DAPHNE, STOP, PHARE e MEDA, il Sesto programma quadro di ricerca, il programma di

lotta contro l'emarginazione sociale e il programma d'azione per la lotta contro la discriminazione (2001-2006).

Inoltre, il programma deve tener conto delle azioni specifiche a favore della parità di trattamento fra le donne e gli uomini in materia di occupazione e di lavoro, che possono essere svolte dalla Comunità nel quadro dei Fondi strutturali, dell'Iniziativa comunitaria EQUAL² o delle misure di incoraggiamento della cooperazione.

Ogni anno la Commissione presenta una relazione per il Consiglio europeo di primavera sui progressi compiuti nella promozione della parità fra uomini e donne in vari settori strategici, in cui propone orientamenti per inserire la dimensione uomini-donne nelle diverse politiche e permettere il raggiungimento degli obiettivi di Lisbona.

L'Unione europea è impegnata anche nella lotta contro le violenze nei confronti delle donne e dei bambini mediante il programma DAFNE, che finanzia azioni dirette a sostenere le vittime di violenze, ed ha inoltre partecipato all'elaborazione della piattaforma d'azione di Pechino (v. pagine seguenti) nel corso della quarta conferenza delle Nazioni Unite sulle donne (1995) e alle successive iniziative. Gli obiettivi fissati riguardano in particolare la lotta contro la povertà e l'accesso delle donne all'istruzione e all'assistenza sanitaria, il ruolo delle donne nell'economia e nei processi di formazione delle decisioni nonché i diritti della donna in quanto parte dei diritti umani.

Le politiche e i programmi devono quindi insistere sui provvedimenti a favore del riconoscimento della funzione fondamentale svolta dalle donne nei processi sociali, economici e politici, della partecipazione delle donne alla gestione del potere e del loro accesso all'indipendenza economica. Misure specifiche devono essere adottate per garantire l'integrazione della questione della parità di opportunità fra le donne e gli uomini in tutte le politiche dell'Unione.

In ambito internazionale, la **Conferenza delle Nazioni unite** sulla donna tenutasi a Pechino nel **1995** e la partecipazione della Comunità europea a tale incontro rientrano nel *follow-up* degli sforzi già intrapresi dalla comunità mondiale in questo campo.

In occasione della Prima conferenza mondiale sulla donna tenutasi a Città del Messico nel **1975** erano già stati identificati tre obiettivi prioritari: **parità, sviluppo e pace**. Per realizzare tali obiettivi la Conferenza di Copenaghen del **1980** aveva circoscritto tre ambiti: un accesso simile a quello degli uomini all'**istruzione**, alle **opportunità occupazionali** e ad un'**assistenza medica** appropriata. Alla Conferenza di Nairobi del **1985** si è dichiarato per la prima volta che tutti i problemi umani erano anche problemi delle donne, che hanno quindi il legittimo diritto di partecipare al processo

² Finanziata dal Fondo sociale europeo, promuove nuovi mezzi di lotta contro le discriminazioni e le disuguaglianze di ogni tipo sul mercato del lavoro e favorisce l'inserimento sociale e professionale dei richiedenti asilo.

decisionale e alla gestione di tutti gli affari umani, ma è con la **Quarta conferenza mondiale sulla donna (Pechino 1995)**, che vengono annunciati - tramite una dichiarazione ed una piattaforma d'azione - gli obiettivi strategici e le azioni da realizzare per superare gli ostacoli che si frappongono alla promozione delle donne.

Sono stati identificati in quella sede dodici ambiti che ne costituiscono gli ostacoli e che quindi devono essere oggetto di azioni specifiche: le donne e la povertà; l'istruzione e la formazione delle donne; le donne e la salute; la violenza contro le donne; le donne e i conflitti armati; le donne e l'economia; le donne, il potere e il processo decisionale; i meccanismi istituzionali per la promozione delle donne; i diritti umani delle donne; le donne e i mass-media; le donne e l'ambiente, nonché le donne più giovani.

La Conferenza di Pechino ha anche dato rilievo al concetto di genere e alla necessità di includere la parità tra i sessi in tutte le istituzioni, le politiche e le azioni degli Stati membri delle Nazioni unite. Una sessione straordinaria tenutasi nel 2000 ed intitolata “Donne 2000: uguaglianza tra i sessi, sviluppo e pace per il XXI secolo” (più nota come “Pechino + 5”), ha assicurato il *follow-up* della Quarta Conferenza mondiale sulla donna.

2000

A dieci anni dalla Quarta Conferenza mondiale sulle donne di Pechino, si è tenuta dal 28 febbraio all'11 marzo 2005 a New York, presso le Nazioni Unite, la quarantanovesima sessione della **Commissione sulla condizione della donna** (CSW: Commission on the Status of Women).

2005

Durante le due settimane di lavori è stato valutato lo stato di attuazione degli obiettivi contenuti nella Dichiarazione di Pechino e nella Piattaforma d'Azione adottata nel 1995, nonché nel documento finale della ventitreesima sessione speciale dell'Assemblea Generale (“Pechino + 5”), "Ulteriori azioni e iniziative per attuare la Dichiarazione e la Piattaforma d'azione di Pechino".

Nel corso della sessione la Commissione ha celebrato l'8 marzo, Giornata internazionale della donna, affrontando il tema “Uguaglianza di genere 2005: costruire un futuro più sicuro”, con particolare attenzione allo sviluppo, ai diritti umani, alla sicurezza e ai disastri.

FOCUS TEMATICO NAZIONALE

Nel nostro Paese esiste una ricca legislazione a tutela della donna e a sostegno delle politiche di parità; già dal 1919, con la Legge 1176 sull'emancipazione femminile, era stata riconosciuta alle donne capacità giuridica; tale legge aboliva l'autorizzazione maritale ed ammetteva le donne a esercitare tutte le professioni, consentendo loro l'accesso a gran parte degli impieghi pubblici, anche se per il voto legislativo si dovrà attendere l'emanazione del Decreto legislativo luogotenenziale n. 23 del 2 febbraio 1945.

1945

Nel 1948, la Costituzione italiana ha sancito il principio di uguaglianza di genere: uomini e donne, in particolare nel mondo del lavoro, hanno diritto al medesimo trattamento; riconoscendo la pari dignità sociale e l'uguaglianza davanti alla legge a tutti i cittadini (art. 3), la parità tra donne e uomini in ambito lavorativo (art. 4 e 37), l'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi all'interno del matrimonio (art. 29) e la parità di accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza (art. 51), la Costituzione ha così posto punti di riferimento importanti per lo sviluppo della normativa futura.

1948

Un'altra tappa legislativa particolarmente significativa è rappresentata dalla Legge n. 903 del 9 dicembre 1977, che sancisce definitivamente la parità di trattamento tra uomo e donna nel lavoro e vieta una serie di comportamenti discriminatori a danno della donna lavoratrice, considerata soggetto "debole".

1977

La Legge n. 125 del 10 aprile 1991 ha definito la donna soggetto attivo che può e deve contribuire al raggiungimento della parità; per l'attuazione di tali finalità, la Legge ha istituito il Comitato nazionale pari opportunità e le figure delle Consigliere nazionali, regionali e provinciali di parità ed una serie di strumenti (azioni positive) che hanno lo scopo di prevenire e porre rimedio alle situazioni di discriminazione. Nel 2000, con il Decreto legislativo n. 196 del 23 maggio (che modifica direttamente la Legge n. 125 del 10 aprile 1991), è stato disciplinato il ruolo delle Consigliere di parità, di cui sono stabilite le funzioni principali: promuovere l'occupazione femminile, controllare l'attuazione dei principi di pari opportunità e di non discriminazione ed intraprendere azioni in giudizio.

1991

2000

Per ottenere una maggior presenza delle donne nelle cariche pubbliche, l'8 marzo 2002 è stato modificato l'art. 51 della Costituzione e si è prevista l'adozione di appositi provvedimenti finalizzati all'attuazione delle pari opportunità fra uomini e donne nella rappresentanza. In tal modo si è anche riaperto il dibattito sull'adozione del meccanismo delle quote per la creazione delle liste elettorali.

2002

Le riforme ottenute dalle donne negli ultimi anni hanno contribuito a cambiare notevolmente la nostra società.

Viene proposta la ricostruzione del percorso normativo per offrire uno strumento utile all'individuazione, attraverso la trama dei cambiamenti politico-sociali, delle strategie in atto e dei nodi ancora da sciogliere in quest'ambito.

1945

- Diritto di voto alle donne

1948

- Costituzione della Repubblica italiana. Gli articoli che garantiscono la tutela dei diritti e delle pari opportunità tra uomini e donne

1958

- Legge 20 febbraio, n. 75 (Legge Merlin). Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui

1963

- Legge 9 febbraio, n. 66. Ammissione della donna ai pubblici uffici ed alle professioni

1971

- Legge 6 dicembre, n. 1044. Piano quinquennale per l'Istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato
- Legge 30 dicembre, n. 1204. Tutela delle lavoratrici madri

1975

- Legge 19 maggio, n. 151. Riforma del diritto di famiglia
- Legge 29 luglio, n. 405. Istituzione dei consultori familiari

1977

- Legge 9 dicembre, n. 903. Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro

1978

- Legge 22 maggio, n. 194. Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza

1983

- Legge 4 maggio, n. 184. Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori

1984

- Decreto legge 30 ottobre, n. 726. Viene prevista la figura di un Consigliere per l'attuazione dei principi di parità di trattamento tra uomo e donna in materia di lavoro successivamente riconosci

1987

- Legge 29 dicembre, n. 546. Indennità di maternità per le lavoratrici autonome

1990

- Legge 22 giugno, n. 164. Norme sulla composizione ed i compiti della Commissione per la realizzazione delle pari opportunità uomo-donna
- Legge 11 dicembre, n. 379. Indennità di maternità per le libere professioniste

1991

- Legge 10 aprile, n. 125. Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro

1992

- Legge 5 febbraio, n. 91. Nuove norme sulla cittadinanza
- Legge 25 febbraio, n. 215. Azioni positive per l'imprenditoria femminile

1993

- Leggi di riforma del sistema elettorale
- Decreto Legislativo n. 29. Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche
- Legge 19 luglio, n. 236. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, recante interventi urgenti a sostegno dell'occupazione

1994

- Decreto Legislativo 9 settembre, n. 566. Modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di tutela del lavoro minorile, delle lavoratrici madri e dei lavoratori a domicilio

1996

- Legge 6 febbraio, n. 52 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee. Legge comunitaria 1994. art. 17
- Legge 15 febbraio, n. 66. Norme contro la violenza sessuale
- Decreto 17 luglio. Indicazione alle aziende in ordine alla redazione del rapporto periodico sulla situazione del personale maschile e femminile
- Decreto Legislativo 16 settembre, n. 564. Attuazione della delega conferita dall'art. 1, comma 39, della L. 8 agosto 1995, n. 335, in materia di contribuzione figurativa e di copertura assicurativa per periodi non coperti da contribuzione
- Decreto Legislativo 16 settembre, n. 565. Attuazione della delega conferita dall'art. 2, comma 33, della legge 8 agosto 1995, n. 335 in materia di riordino della disciplina della gestione "Mutualità pensioni"
- Decreto Legislativo 25 novembre, n. 645. Tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli. Recepimento della Direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti

1997

- Direttiva 7 marzo. Azioni volte a promuovere l'attribuzione di poteri e responsabilità alle donne, a riconoscere e garantire libertà di scelte e qualità sociale a donne e uomini
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 ottobre, n. 405 Regolamento recante istituzione ed organizzazione del Dipartimento per le pari opportunità nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Decreto Legislativo 23 dicembre, n. 469. Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59
- Decreto Ministeriale 19 febbraio. Istituzione presso gli uffici del Ministro per le pari opportunità della Commissione e dell'Osservatorio per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile
- Decreto 10 ottobre. Nuove modalità di presentazione dei progetti di azioni positive per la parità uomo-donna di cui alla legge 10 aprile 1991, n. 125

1998

- Legge 27 maggio n. 165. Modifiche all'articolo 656 del codice di procedura penale ed alla legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni
- Legge 3 agosto, n. 269. Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù

1999

- Legge 3 giugno, n. 157. Nuove norme in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali e referendarie e abrogazione delle disposizioni concernenti la contribuzione volontaria ai movimenti e partiti politici
- Protocollo d'intesa per l'adozione del codice di condotta nella lotta contro le molestie sessuali per i dipendenti del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
- Legge 20 ottobre, n. 380. Delega al Governo per l'istituzione del servizio militare volontario femminile
- Decreto Legislativo 26 novembre, n. 532. Disposizioni in materia di lavoro notturno, a norma dell'articolo 17, comma 2, della legge 5 febbraio 1999, n. 25
- Legge 3 dicembre, n. 493. Norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell'assicurazione contro gli infortuni domestici
- Codice di condotta nella lotta contro le molestie sessuali. Per i dipendenti del ministero del lavoro e della previdenza sociale
- Legge 3 dicembre, n. 493. Norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell'assicurazione contro gli infortuni domestici

2000

- Decreto Legislativo 25 febbraio, n. 61. Attuazione della direttiva 97/81/CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo parziale concluso dall'UNICE, dal CEEP e dalla CES
- Decreto Legislativo 23 maggio, n. 196. Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive
- Decreto 21 dicembre, n. 452. Regolamento recante disposizioni in materia di assegni di maternità e per il nucleo familiare, in attuazione dell'articolo 49 della legge 22 dicembre 1999, n. 488, e degli articoli 65 e 66 della legge
- Legge 8 marzo, n. 53. Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città

- Decreto Presidente Repubblica 28 luglio, n. 314. Regolamento per la semplificazione del procedimento recante la disciplina del procedimento relativo agli interventi a favore dell'imprenditoria femminile (n. 54, allegato 1 della legge n. 59/1997)
- Circolare 14 marzo, n. 13. Nuove disposizioni in tema di ricorso al lavoro notturno – Decreto legislativo n. 532 del 26/11/99
- Circolare n. 32. Applicazione art. 5 legge 30 dicembre 1971, n. 1204 alle lavoratrici madri impegnate nei progetti per "lavori socialmente utili", "lavori di pubblica utilità", "cantieri scuola"
- Decreto Ministeriale 21 luglio, n. 278. Regolamento recante disposizioni di attuazione dell'articolo 4 della legge 8 marzo 2000, n. 53, concernente congedi per eventi e cause particolari

2001

- Legge 6 marzo, n. 64. Istituzione del servizio civile nazionale
- Legge 8 marzo, n. 40. Misure alternative alla detenzione a tutela del rapporto tra detenute e figli minori
- Legge 4 aprile, n. 154. Misure contro la violenza nelle relazioni familiari
- Circolare n. 61 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Codice di condotta contro le molestie sessuali per le dipendenti e i dipendenti del Ministero del Lavoro – Nomina Consigliere/i di fiducia
- Circolare Inps 26 marzo, n. 31. Attività di vigilanza in materia di divieto di discriminazione e pari opportunità. Profili sanzionatori e indicazioni operative
- Decreto Legislativo 26 marzo, n. 151. Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53
- Decreto Legislativo 30 marzo, n. 165. Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche
- Decreto Legislativo 6 settembre, n. 368. Attuazione della direttiva del Consiglio del 28 giugno 1999, n. 1999/70/CE relativa all'accordo quadro CES, UNICE, CEEP sul lavoro a tempo determinato
- Decreto 15 marzo. Disciplina delle modalità di presentazione, valutazione e finanziamento dei progetti di azione positiva per la parità uomo-donna nel lavoro di cui alla legge 10 aprile 1991, n. 125
- Provvedimento 30 maggio 2001 - Comitato Nazionale di parità e pari opportunità nel lavoro

- Programma-obiettivo per la promozione della presenza femminile all'interno delle organizzazioni anche al fine di rendere le stesse più vicine alle donne

2002

- Modifica dell'art. 51 della Costituzione italiana

2003

- Sentenza della Corte Costituzionale n. 49. Giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 2 e 7 della deliberazione costitutiva statutaria della Regione Valle d'Aosta
- Decreto Legislativo 31 luglio, n. 226. Trasformazione della Commissione nazionale per la parità in Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 13 della legge 6 luglio 2002, n. 137
- Disegno di legge n. 1514. Norme in materia di procreazione medicalmente assistita
- Legge 11 agosto, n. 228. Misure contro la tratta di persone
- Decreto Legislativo 8 aprile, n. 66. Attuazione delle direttive 93/104/CE e 2000/34/CE concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro
- Decreto Legislativo 23 aprile, n. 115. Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, recante testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità
- Decreto Legislativo 9 luglio, n. 215. Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica
- Decreto Legislativo 9 luglio, n. 216. Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro

2004

- Legge n. 40 del 19 febbraio. Norme in materia di procreazione medicalmente assistita

L'analisi del contesto socio-economico italiano prende in considerazione le tematiche di genere, focalizzando l'attenzione sia sulla variabile occupazionale sia su aspetti che attengono la qualità di vita delle donne e degli uomini. L'esistenza di una problematica di genere nel mercato del lavoro è elemento acquisito ormai da tempo nella letteratura socio-economica sia a livello nazionale che internazionale, dove il cosiddetto *gender gap* si è rivelato fenomeno particolarmente radicato rispetto ad altri Paesi a sviluppo avanzato.

Questa situazione emerge soprattutto dal confronto tra i tassi di disoccupazione, rispetto ai quali la componente femminile registra ancora un livello notevolmente superiore a quella maschile, rappresentando ancora un segmento debole del mercato del lavoro.

La Consigliera di parità

La legislazione italiana riconosce alle donne le pari opportunità nel mondo del lavoro, per cui è vietata ogni forma di discriminazione legata al sesso nell'accesso al posto di lavoro, nell'attribuzione di qualifiche, nell'assegnazione delle mansioni, nella progressione di carriera, nelle retribuzioni.

Esiste, pertanto, il diritto di denunciare situazioni di discriminazione o di molestia alle autorità competenti.

Le Consigliere di parità vigilano sul rispetto del principio di non discriminazione e promuovono le pari opportunità per lavoratori e lavoratrici attraverso iniziative che coinvolgono i singoli ma anche i gruppi e la collettività più ampia.

Si tratta, infatti, di figure che svolgono funzioni di promozione e controllo, intervenendo in aiuto di donne e uomini in caso di denunce, ma anche alla luce dei riscontri da loro stessi effettuati.

In sintesi, secondo il D.lgs. n. 196/2000, le Consigliere di parità sono incaricate di:

- diffondere la conoscenza e favorire lo scambio di buone prassi, informazioni e formazione culturale sui problemi delle pari opportunità e sulle forme di discriminazioni;
- promuovere progetti di azioni positive, anche attraverso l'individuazione di specifiche risorse comunitarie, nazionali e locali;
- verificare i risultati della realizzazione dei progetti di azioni positive previsti dalla legge 10 aprile 1991, n. 125;
- sostenere le politiche attive del lavoro, comprese quelle formative, sotto il profilo della promozione e realizzazione di pari opportunità;
- promuovere le politiche di pari opportunità da parte di soggetti pubblici e privati che operano nel mercato del lavoro;

- svolgere azioni di collegamento e collaborazione con Assessorati al Lavoro degli Enti Locali e gli organismi di parità degli Enti Locali;
- vigilare sul rispetto del principio di non discriminazione tra uomini e donne nel lavoro pubblico e privato e rilevare violazioni della normativa in materia di parità e pari opportunità;
- individuare procedure efficaci per la rimozione delle discriminazioni e delle situazioni di squilibrio di genere sui luoghi di lavoro;
- promuovere e sostenere le eventuali azioni in giudizio (individuali e collettive) nei casi di rilevata discriminazione basata sul sesso;
- partecipare all'attività della Rete nazionale delle Consigliere e dei Consiglieri di parità (istituita ai sensi dell'art. 4 del D.lgs n. 196/00).

Le Consigliere regionali e provinciali partecipano ai tavoli di partenariato locale ed a i Comitati di sorveglianza di cui al Regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio del 21 giugno 1999; sono componenti delle Commissioni di parità del corrispondente livello territoriale, ovvero di organismi diversamente denominati che svolgono funzioni analoghe.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, le Consigliere di parità sono pubblici ufficiali e per i reati di cui vengono a conoscenza hanno l'obbligo di segnalazione all'autorità giudiziaria.

La Rete nazionale

La Rete nazionale delle Consigliere e dei Consiglieri di parità, coordinata dalla Consigliera nazionale, è stata istituita al fine di rafforzare le funzioni delle Consigliere e dei Consiglieri di parità, di consentire lo scambio di informazioni, dati, esperienze e buone prassi, e di accrescere l'efficacia della loro azione. L'organismo costituisce un punto di riferimento e di raccordo delle Consigliere e dei Consiglieri investiti a livello territoriale e si riunisce almeno due volte l'anno su convocazione e sotto la presidenza della Consigliera nazionale.

Pechino 1995 e l'Italia

Come già sottolineato, le politiche per la valorizzazione della differenza di genere sono considerate, dopo la Conferenza di Pechino del 1995, una risorsa indispensabile e necessaria per lo sviluppo sociale ed economico.

I **punti centrali** che la Conferenza ha elaborato sono stati **assunti** dal **Governo italiano** e riguardano:

- il *mainstreaming*, che tiene conto della differenza di genere quale presupposto indispensabile per elaborare politiche di pari opportunità che conducano ad uno sviluppo equo per entrambi i generi, mettendo in primo piano la reale situazione di donne e uomini, considerando l'impatto delle azioni politiche sulla diversità ed elaborando percorsi che rivelino e valorizzino la differenza;
- l'*empowerment*, per promuovere la presenza femminile nelle sedi decisionali attraverso la valorizzazione delle competenze espresse dalle donne;
- la *conciliazione* fra tempi di vita e tempi professionali, con una rielaborazione delle politiche di organizzazione del lavoro, dei tempi e degli orari delle città.

Gli obiettivi enunciati sono perseguibili attraverso una politica di azioni positive per valorizzare la differenza di genere e sostenere la conoscenza del percorso delle donne nella storia e del loro contributo allo sviluppo e al progresso della società, in particolare attraverso la promozione di pari opportunità nel lavoro e il sostegno all'imprenditoria femminile.

NORMATIVA COMUNITARIA

Direttive

- Direttiva 2002/73/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2002, che modifica la direttiva 76/207/CEE del Consiglio relativa all'attuazione del principio della parità di trattamento tra gli uomini e le donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali e le condizioni di lavoro
- Direttiva 97/81/CE del Consiglio del 15 dicembre 1997, relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo parziale concluso dall'UNICE, dal CEEP e dalla CES
- Direttiva 97/80/CE del Consiglio del 15 dicembre 1997, riguardante l'onere della prova nei casi di discriminazione basata sul sesso
- Direttiva 96/34/CE del Consiglio del 3 giugno 1996, concernente l'accordo quadro sul congedo parentale concluso dall'UNICE, dal CEEP e dalla CES
- Direttiva 92/85/CEE del Consiglio, del 19 ottobre 1992, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento
- Direttiva 86/378/CEE del Consiglio del 24 luglio 1986, relativa all'attuazione del principio della parità di trattamento tra gli uomini e le donne nel settore dei regimi professionali di sicurezza sociale
- Direttiva 86/613/CEE del Consiglio dell'11 dicembre 1986, relativa all'applicazione del principio della parità di trattamento fra gli uomini e le donne che esercitano un'attività autonoma, ivi comprese le attività nel settore agricolo, e relativa altresì alla tutela della maternità
- Direttiva 79/7/CEE del Consiglio, del 19 dicembre 1978, relativa alla graduale attuazione del principio di parità di trattamento tra gli uomini e le donne in materia di sicurezza sociale

- Direttiva 76/207/CEE del Consiglio, del 9 febbraio 1976, relativa all'attuazione del principio della parità di trattamento fra gli uomini e le donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali e le condizioni di lavoro
- Direttiva 75/117/CEE del Consiglio, del 10 febbraio 1975, per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati Membri relative all'applicazione del principio della parità delle retribuzioni tra i lavoratori di sesso maschile e quelli di sesso femminile

Altri atti

- Risoluzione del Consiglio del 4 dicembre 1997, concernente la relazione sulla situazione della salute delle donne nella Comunità europea
- Raccomandazione 96/694/CE del Consiglio, del 2 dicembre 1996, sulla partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini al processo decisionale
- Risoluzione del Consiglio e dei Rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, del 5 ottobre 1995, concernente l'immagine dell'uomo e della donna nella pubblicità e nei mezzi di comunicazione
- Risoluzione del Consiglio, del 27 marzo 1995, riguardante la partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini al processo decisionale
- Risoluzione del Consiglio, del 22 giugno 1994, relativa alla promozione della parità di opportunità per uomini e donne tramite l'azione dei Fondi strutturali europei
- Raccomandazione 92/241/CEE del Consiglio, del 31 marzo 1992, sulla custodia dei bambini
- Dichiarazione del Consiglio, del 19 dicembre 1991, relativa all'applicazione della raccomandazione della Commissione sulla tutela della dignità delle donne e degli uomini nel mondo del lavoro, compreso il codice di condotta volto a combattere le molestie sessuali
- Raccomandazione 92/131/CEE della Commissione, del 27 novembre 1991, sulla tutela della dignità delle donne e degli uomini sul lavoro

- Risoluzione del Consiglio, del 29 maggio 1990, sulla tutela della dignità degli uomini e delle donne nel mondo del lavoro
- Risoluzione del Consiglio del 16 dicembre 1988, sul reinserimento professionale e l'inserimento professionale tardivo delle donne
- Raccomandazione 87/567/CEE della Commissione del 24 novembre 1987, sulla formazione professionale delle donne
- Seconda risoluzione del Consiglio, del 24 luglio 1986, concernente la promozione della parità delle possibilità per le donne
- Risoluzione del Consiglio e dei ministri dell'istruzione, riuniti in sede di Consiglio, del 3 giugno 1985, che contempla un programma di azione per la promozione dell'uguaglianza di opportunità per le ragazze ed i ragazzi in materia di istruzione
- Raccomandazione 84/635/CEE del Consiglio del 13 dicembre 1984, sulla promozione di azioni positive a favore delle donne
- Risoluzione del Consiglio, del 7 giugno 1984, relativa alle azioni per combattere la disoccupazione femminile
- Risoluzione del Consiglio, del 12 luglio 1982, relativa alla promozione della parità delle possibilità per le donne
- Decisione 82/43/CEE della Commissione, del 9 dicembre 1981, relativa alla creazione di un comitato consultivo per l'uguaglianza delle possibilità tra le donne e gli uomini

NORMATIVA NAZIONALE

- Legge 19 febbraio 2004, n. 40, “Norme in materia di procreazione medicalmente assistita”
- Decreto legislativo 23 aprile 2003, n. 115, “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, recante testo unico della disposizione legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53”
- Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, “Testo unico della disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53”
- Legge 8 novembre 2000 n. 328, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 2000, n. 314, “Regolamento per la semplificazione del procedimento recante la disciplina del procedimento relativo agli interventi a favore dell'imprenditoria femminile”
- Decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196, “Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive, a norma dell'articolo 47 della legge 17 maggio 1999, n. 44”
- Legge 8 marzo 2000, n. 53, “Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città”
- Legge 20 ottobre 1999, n. 380, “Delega al governo per l'istituzione del servizio militare volontario femminile”
- Legge 17 maggio 1999, n. 144, “Delega al Governo in materia di revisione dell'articolo 8 della legge 10 aprile 1991, n. 125 (art. 47)”

- Decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469 "Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59"
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 ottobre 1997, n. 405, "Regolamento recante istituzione ed organizzazione del Dipartimento per le pari opportunità nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri"
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 marzo 1997, "Azioni volte a promuovere l'attribuzione di poteri e responsabilità alle donne, a riconoscere e garantire libertà di scelte e qualità sociale a donne e uomini"
- Decreto del Ministro per le pari opportunità 19 febbraio 1997, "Istituzione presso gli uffici del Ministro per le pari opportunità della commissione per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile e dell'osservatorio per l'imprenditorialità femminile"
- Decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 5 dicembre 1996, n. 706, "Regolamento recante norme per la concessione di agevolazioni a favore dell'imprenditoria femminile"
- Legge 6 febbraio 1996, n. 52, "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee in tema di parità di trattamento - legge comunitaria 1994"
- Decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, "Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421"
- Legge 25 febbraio 1992, n. 215, "Azioni positive per l'imprenditoria femminile (Istituzione del Comitato per l'imprenditoria femminile presso il Ministero dell'industria)"
- Legge 10 aprile 1991, n. 125, "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro (istituzione del Comitato nazionale di parità presso il Ministero del lavoro)"

- Legge 22 giugno 1990, n. 164, “Norme sulla composizione ed i compiti della Commissione di cui al comma 2 dell'articolo 21 della legge 23 agosto 1988, n. 400 (istituzione della Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna presso la Presidenza del Consiglio dei ministri)”
- Decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1990, n. 44, “Regolamento per il recepimento delle norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo del 26 settembre 1989 concernente il personale del comparto Ministeri ed altre categorie di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 1986, n. 68 (Art. 20: norme per il funzionamento dei Comitati per le pari opportunità presso i Ministeri)”
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 maggio 1987, n. 266, “Norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo del 26 marzo 1987 concernente il comparto del personale dipendente dai Ministeri (Art. 41: istituzione di comitati per le pari opportunità presso i Ministeri)”
- Legge 9 dicembre 1977, n. 903, “Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro”
- Legge 30 dicembre 1971, n. 1204, “Tutela delle lavoratrici madri”

BIBLIOGRAFIA

Allamprese Andrea, *Riduzione e flessibilità del tempo di lavoro. Quadro normativo e poteri individuali*, Assago, IPSOA, 2003 (Monografie di diritto del lavoro)

Altieri Giovanna, *Presenti ed escluse. Le donne nel mercato del lavoro*, Roma, Ediesse, 1993

Amoroso Giovanni, Di Cerbo Vincenzo, Maresca Arturo, *Il diritto del lavoro*, Milano, Giuffrè, 2004 (Le fonti del diritto italiano)

A proposito di... pari opportunità. I progetti Now tra lavoro, formazione e cultura, Roma, Isfol, 2001

Associazione Gruppo Donne e Giustizia di Modena, *Vent'anni di consulenza legale alle donne: 1982-2002. dati e riflessioni*, Modena, Il Fiorino, 2004

Associazione IRENE (a cura di), *Donne e Fondo sociale europeo. Come accedere alle risorse comunitarie per le pari opportunità*, Roma, Isfol, 1997 (I libri del Fondo sociale europeo)

Associazione per gli studi e le ricerche sulla Riforma delle Istituzioni Democratiche e sull'innovazione nelle amministrazioni pubbliche, *Pari opportunità: la modifica dell'articolo 51 della Costituzione e le leggi elettorali*, Roma, Astrid, 2003

Ballestrero Maria Vittoria, Frey Luigi, Livraghi Renata, *I consiglieri di parità*, Milano, Franco Angeli, 1986 (Quaderni di Economia del lavoro ; 28)

Bassi Andrea, Masotti Gilberta, Sbordone Francesca (a cura di), *Tempi di vita e tempi di lavoro: donne e impresa sociale nel nuovo welfare*, Milano, Franco Angeli, 2000 (Politiche e servizi sociali ; 89)

Battistoni Lea, *I numeri delle donne. Partecipazione femminile al mercato del lavoro: caratteri, dinamiche e scenari*, Roma, 2003 (Quaderni Spinn ; 4)

Battistoni Lea (a cura di), *Progettando Now. Un'esperienza formativa al femminile*, Milano, Franco Angeli, 1997 (Strumenti e ricerche ; 70)

Battistoni Lea, Gilardi Gianna, *La parità tra consenso e conflitto. Il lavoro delle donne dalla tutela alle pari opportunità, alle azioni positive*, Roma, Ediesse, 1992

Beccalli Bianca (a cura di), *Donne in quota. È giusto riservare posti alle donne nel lavoro e nella politica?*, Milano, Feltrinelli, 1999

Bergamaschi M., Omodei Zorini E., Schweizer K., *Un benessere insopportabile. Identità femminile tra lavoro produttivo e lavoro di cura*, Milano, Franco Angeli, 1995 (Pari e dispari ; 5)

Berruti Mario, Vassalini Adriana, *La donna e il lavoro: diritti e tutele*, Padova, Cedam, 2003

Bianca Ilaria (a cura di), *Un programma di azione positiva*, Roma, Presidenza del Consiglio dei Ministri, 1986

Bin Roberto (a cura di), *La parità dei sessi nella rappresentanza politica: in occasione della visita della Corte Costituzionale alla Facoltà di Giurisprudenza di Ferrara. Atti del seminario, Ferrara, 16 novembre 2002*, Torino, Giappichelli, 2003

Binello Daniela, *Pari opportunità e occupazione femminile*, "Affari sociali internazionali", 2002, n. 3, p. 143-154

Bonazzi Giuseppe, Saraceno Chiara, Becalli Bianca (a cura di), *Donne e uomini nella divisione del lavoro. Le tematiche di genere nella sociologia economica*, Milano, Franco Angeli, 1991 (Sociologia del lavoro ; 43)

Borgogelli Franca, *Il lavoro femminile tra legge e contrattazione*, Milano, Franco Angeli, 1987 (Varie ; 384)

Brunelli Giuditta, *Le quote riprendono quota? A proposito di azioni positive in materia elettorale regionale*, "Le regioni", 2001, n. 3, p. 531-535

Campos Cervera Gimena (a cura di), *Pari opportunità e azioni positive. Legislazione, ruoli, applicazioni, casi, formazione*, Roma, Editoriale Aesse, 1999 (Formazione & lavoro. Documentazione)

Catemario Maria Giulia, Conti Paola (a cura di), *Donne e leadership. Per lo sviluppo di una cultura organizzativa delle amministrazioni pubbliche in ottica di genere*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2003 (Analisi e strumenti per l'innovazione. I rapporti)

Cattan Claude (a cura di), *Forum Donne – Rapporto Finale e Schede dei progetti*, Roma, Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, ISFOL, 2000, 2 v.

Le buone pratiche nella formazione femminile, Roma, Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, ISFOL, 2000

Ciampi Silvia, *Le donne nel FSE. La valutazione intermedia del Qcs obiettivo 3*, "Osservatorio Isfol", 2004, n. 1/2, p. 1-21

Lecture di genere. Programmazione Fse: Obiettivo 3 2000-2006, "Osservatorio Isfol", 2002, n. 2/3, p. 162-189

CNEL, *Donne e previdenza: rapporto. Roma 11 marzo 2004*, Roma, CNEL, 2004 (Documenti. Serie 2 ; 37)

Percorsi professionali emergenti per le donne. Rapporto di auditing, Roma, CNEL, 1994

La trasformazione silenziosa donne, ICT, innovazione. Una risorsa bibliografica e webgrafica su fonti italiane: rapporto, Roma 18 marzo 2004, Roma, CNEL, 2004 (Documenti CNEL. 2. Serie ; 38)

Codice donna: norme interne e atti internazionali, Roma, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, 1990

Comerci Mariella, *La carriera inesistente. I lavori delle donne nella pubblica amministrazione*, Milano, Franco Angeli, 1988

Commissione europea, *Idee per l'imprenditorialità. Buoni affari per le donne*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 1995

Occupazione-NOW. Nuove prospettive di occupazione per le donne, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 1997

Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna, *CEDAW la convenzione delle donne. La convenzione delle Nazioni unite per la eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2002 (I diritti umani delle donne)

Donne, migrazione, diversità: l'Italia di oggi e di domani, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 2002

Regioni: quali statuti e quali leggi elettorali, Roma, Nove Grafie, 2003

Comparable worth e segregazione del lavoro femminile, Milano, Franco Angeli, 1987 (Quaderni di economia del lavoro ; 29)

Competenze S-convenienti: domanda di lavoro, valori organizzativi e modi di produzione femminili, Roma, Editoriale Aesse, 2000 (Formazione & lavoro. Argomenti)

Comunicazione istituzionale e pari opportunità. Linee guida per orientarsi, Centro di Iniziativa Europea, stampa 2004

Consiglio nazionale donne italiane, *Cento anni di impegno per la causa delle donne: il Consiglio nazionale donne italiane nel centenario di fondazione 1903-2003*, Pavia, Consiglio nazionale donne italiane, 2003

Cook Alice H., *La lavoratrice madre*, Roma, Editori riuniti, 1980 (La questione femminile ; 30)

Corradini Marilena, Marcialis Paola (a cura di), *Il divenire donna al lavoro. Spunti teorici e strumenti per itinerari di orientamento rivolti alle donne (utili anche per gli uomini)*, Roma, Editoriale Aesse, 1999 (Formazione & lavoro. Argomenti)

Corradini Marilena, Marcialis Paola, Antonucci Gabriella (a cura di), *Donne in formazione. Proposte metodologiche e piste di lavoro*, Roma, Editoriale Aesse, 1999 (Formazione & lavoro. Argomenti)

Costruire il lavoro intorno alle donne, Genova, Erga, 2003

D'Aloisio Fulvia, *Donne in tuta amaranto. Trasformazione del lavoro e mutamento culturale alla Fiat-Sata di Melfi*, Milano, Guerini studio, 2003 (Biblioteca contemporanea. I saperi)

Decifrare le differenze: strumenti di analisi per nuove politiche di parità tra donne e uomini, Milano, Franco Angeli, 1996 (Sociologia del lavoro e delle organizzazioni ; 44)

De Cristofaro Maria Luisa (a cura di), *Lavoro femminile e pari opportunità*, Bari, Cacucci, 1989

De Giovanni Neria, *E dicono che siamo poche... Scrittrici italiane dell'ultimo Novecento*, Roma, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, 2003 (Quaderni rosa)

Deidda Dolores (a cura di), *Donne, formazione, occupazione. Guida alle politiche della Comunità europea*, Roma, Edizioni Lavoro, 1991 (Quaderni europei ; 3)

Del Vecchio Raffaella, *I diritti delle donne che lavorano*, Napoli, Finanze e Lavoro, 1999 (Società & diritto ; 554)

Di Cristofaro Longo Gioia, *Immagine donna. I modelli di donna emergenti nei mezzi di comunicazione di massa*, Roma, Presidenza del Consiglio dei Ministri, 1986

Di Domenico Germana, Rustichelli Emiliano, *Il ruolo dell'istruzione nella partecipazione al mercato del lavoro femminile in Italia*, "Osservatorio Isfol", 2004, n. 3/4, p. 16-30

Di Pietro Patrizia, Piccardo Claudia, Simeone Flavia, *Oltre la parità. Lo sviluppo delle donne nelle imprese: approcci ed esperienze*, Milano, Guerini e Associati, 2000

Di Stefano Antonietta, *L'iniziativa comunitaria Equal*, "Osservatorio Isfol", 2002, n. 1, p. 88-106

Donne in lavori da uomini: il caso delle lavoratrici AMA, Roma, SEAM, 1996

Farinelli Fiorella, *Formare la parità. Formazione e orientamento per le pari opportunità*, Roma, Ediesse, 1993 (Collana Ires)

Fasano Annamaria, Mancarelli Pietro, *Parità e pari opportunità uomo-donna. Profili di diritto comunitario e nazionale*, Torino, Giappichelli, 2001

Fontana Renato, *Il lavoro di genere: le donne tra vecchia e nuova economia*, Roma, Carocci, 2002

Piccole donne crescono, "Next. Strumenti per l'innovazione", 2002, n. 15, p. 123-131

Frey Luigi, Livraghi Renata, *Gestione del tempo di lavoro e lavoro femminile*, Milano, Franco Angeli, 1999 (Quaderni di economia del Lavoro; 64)

Frigo Franco, Angotti Roberto, *Lavoro femminile, lavoro autonomo e in azienda e formazione continua. Una lettura dei comportamenti femminili attraverso i dati delle indagini Isfol-Abacus 2001-2002*, "Osservatorio Isfol", 2003, n. 2/3, p. 86-112

Garofalo Mario Giovanni (a cura di), *Lavoro delle donne e azioni positive: l'esperienza giuridica italiana*, Bari, Cacucci, 2002

Gebbia Maria, *Il femminismo: evoluzione e problemi*, "Aggiornamenti sociali", 2001, n. 4, p. 321-329

Giacobbe Irene, Menegatti Valentina, *Le consigliere di parità: nascita di una comunità professionale*, "Osservatorio Isfol", 2004, n. 3/4, p. 106-130

Giaimo Rosa, *Donne in Europa*, Napoli, Liguori, 1999 (Quaderni della Fondazione Centro ricerche economiche Angelo Curella. N.S. ; 3)

Ginatempo Nella, *Donne al confine. Identità e corsi di vita femminili nella città del Sud*, Milano, Franco Angeli, 1994 (GRIFF ; 22)

Graziani Carlo Alberto, Corti Ines, *I diritti delle donne*, Milano, Giuffré, 1996 (Università degli Studi di Macerata-Dipartimento di Diritto Privato e del Lavoro Italiano e Comparato)

Grecchi Ada, *Diversity management. Valorizzare le differenze: nuovi modelli di pari opportunità*, Milano, Franco Angeli, 2002 (Lavoro e società ; 50)

Globalizzazione e pari opportunità. Una conciliazione possibile, Milano, Franco Angeli, 2001 (Lavoro e società ; 40)

Le pari opportunità nella pubblica amministrazione, “Risorse umane nella pubblica amministrazione”, 2004, n. 6, p. 91-102

Pari opportunità. Il diritto e la cultura, Milano, Franco Angeli, 1995 (Lavoro e società ; 9)

Gruppo Onda, *Foemina faber. Immagini e strategie del lavoro delle donne*, Milano, Franco Angeli, 1989

Lavori di donne. Vincoli e flessibilità nel mercato del lavoro femminile, Milano, Franco Angeli, 1991 (GRIFF ; 16)

Ingrao Chiara, Scoppa Cristina (a cura di), *Donne 2000. A cinque anni dalla Conferenza mondiale di Pechino le cose fatte, gli ostacoli incontrati, le cose da fare*, Roma, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria, 2001 (Quaderni internazionali di Vita italiana)

Lavorare e vivere con pari opportunità, “Inchiesta”, 2000, n. 127, p. 1-63

Le Nove, *Discriminazioni nascoste. Da una indagine a Palermo tra le pubbliche dipendenti nascono progetti di Azioni Positive*, Milano, Franco Angeli, 1994 (Lavoro e società ; 6)

Manfredini Maria Giuseppina, *La posizione giuridica della donna nell'ordinamento costituzionale italiano*, Padova, Cedam, 1979

Marini Franco, De Simone Silvia, *L'inserimento lavorativo delle donne. Orientamento e formazione*, Roma, Carocci, 2002 (Biblioteca di testi e studi ; 188)

Merlo Gabriella, *Formazione e lavoro femminile. Il contributo del Fondo Sociale Europeo: politiche ed esperienze*, Milano, Franco Angeli, 1996 (Lavoro e società ; 16)

Migale Lia, *Imprenditoria femminile e sviluppo economico*, Roma, Nuova Italia Scientifica, 1996 (Ricerche ; 3)

Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Comitato nazionale Pari opportunità, *Le opportunità crescono. La legge 125/91 due anni dopo*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1993

Molte Bastiglie ancora da abbattere: le donne, cinque anni dopo Pechino, “Le monde diplomatique”, da il Manifesto, 2000, n. 6, p. 1-13

Nozzoli Serena, *Donne si diventa*, Milano, Vangelista, 1976 (Saggi)

La nuova questione femminile, "Ideazione", 2002, n. 2, p. 52-96

Nussbaum Martha C., *Una giustizia a misura di donna*, "Reset", 2002, n. 73, p. 87-96

Oliva Daniela, Pesce Flavia, Damek Lodovici Manuela, *Strumenti di monitoraggio e di valutazione comparata delle politiche di pari opportunità fra uomini e donne*, "Professionalità", 2000, n. 58, p. 7-16

Olivelli Paola, Tiraboschi Michele, *Il diritto del mercato del lavoro dopo la riforma Biagi*, Milano, Giuffrè, 2005 (Adapt. Fondazione Marco Biagi)

Oltre il tetto di cristallo. Donne e carriera: la scalata difficile, Roma, 2000 (I libri del Fondo sociale europeo)

Oltre la parità. Il ruolo della consigliera e del consigliere di parità, Atti dei seminari tenuti a Bologna ottobre-dicembre 2001, Bologna, Centro Documentazione Donna di Modena e Reggio Emilia, 2003

Pari e Dispari, *Cittadinanza delle donne, diritti, servizi, opportunità nel welfare municipale. Annuario 6*, Milano, Franco Angeli, 1998 (Pari e dispari ; 7)

Donne azioni positive pari opportunità normative comunitarie sentenze della Corte di giustizia europea. Annuario 4, Milano, Franco Angeli, 1993 (Pari e dispari ; 1)

Occupazione femminile, scolarità, congedi parentali, servizi per l'impiego, azioni positive, mobbing e altro ancora. Annuario 9, Milano, Franco Angeli, 2004 (Pari e dispari ; 10)

Il vantaggio e la necessità. Un'azione positiva delle donne nel sindacato guardando verso il futuro. Annuario 8, Milano, Franco Angeli, 2002 (Pari e dispari ; 9)

Valutazione e classificazione dei lavori delle donne. Uno sguardo europeo. Annuario 5, Milano, Franco Angeli, 1995 (Pari e dispari ; 4)

Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le pari opportunità, *Linee guida per la redazione e la valutazione dei Complementi di Programmazione in relazione al rispetto del principio di pari opportunità per donne e uomini: fondi strutturali 2000-2006*, Roma, Presidenza del Consiglio dei ministri, 2000

Ponticelli Maria Pia (a cura di), *L'impresa della differenza. Imprenditoria femminile e sviluppo locale: la risorsa "incubatore"*, Milano, Il Sole 24 Ore, 1996

Radesi Angela, *Dalle pari opportunità alle pari dignità in Europa*, "Funzione pubblica", 2004, n. 1, p. 43-46

Riccardi Aurora (a cura di), *La parità uomo-donna nel lavoro. Legislazione, disciplina comunitaria, contratti collettivi*, Roma, Sipi, 1992

- Romoli Marinella (a cura di), *Donne e politica: una questione di numeri?. La Toscana, l'Italia e l'Europa negli anni Novanta*, Firenze, Consiglio regionale della Toscana, 1997
- Ruggerini Maria Grazia (a cura di), *Una cittadinanza in disordine*, Roma, Ediesse, 2003 (Materiali)
- Saraceno Chiara, *Dalla parte della donna. La questione femminile nelle società industriali avanzate*, Bari, De Donato, 1977 (Dissensi ; 35)
- Sartori Morena (a cura di), *Percorsi di transizione formativa e lavorativa delle donne: idee, dati e proposte*, Milano, Franco Angeli, 2002 (Lavoro e società ; 48)
- Sasso Cinzia, *Donne che amano il lavoro e la vita. La via femminile al successo*, Milano, Sperling & Kupfer, 2002 (Economia politica società)
- Scisci Anna, Vinci Marta, *Differenze di genere, famiglia, lavoro. Il ruolo femminile nella ricomposizione dei tempi di vita*, Roma, Carocci, 2002 (Università ; 363)
- Sgrignuoli Adina (a cura di), *Donne migranti dall'accoglienza alla formazione. Un'analisi culturale dentro e fuori i servizi*, Milano, Franco Angeli, 2002 (Politiche e servizi sociali ; 128)
- Soda Antonio, *La democrazia paritaria*, "Il ponte", 2002, n. 8/9, p. 68-79
- Sullerot Evelyne, *La donna e il lavoro*, Milano, Bompiani, 1977
- Tatarelli Maurizio, *La donna nel rapporto di lavoro*, Padova, Cedam, 1994
- Timpanaro Daniela, Toniolo Paola Piva, Consoli Maria Teresa, *Il percorso delle pari opportunità. Donne e uomini nei comuni italiani*, Roma, Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale, 2000
- Villa Alessandra, *La tutela contro le discriminazioni sessuali. Commento al regolamento "Codice di condotta contro le molestie sessuali nei luoghi di studio e di lavoro" dell'Università di Genova*, "Risorse umane nella pubblica amministrazione", 2004, n. 6, p. 103-122

INFORMAZIONI UTILI

Istituzioni nazionali

Camera dei deputati
www.camera.it

Ministero degli affari esteri
www.esteri.it/ita/index.asp

Ministero del lavoro e delle politiche sociali
www.welfare.gov.it/default

Ministero della difesa
www.difesa.it

Ministero della giustizia
www.giustizia.it/newsonline

Ministero della salute
www.ministerosalute.it

Ministero dell'Interno
www.mininterno.it

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
www.istruzione.it

Ministero per le pari opportunità
www.pariopportunita.gov.it

Presidenza del Consiglio dei ministri
www.governo.it

Senato della Repubblica
www.senato.it/senato.htm

Organismi Unione europea

Agenzie comunitarie
http://europa.eu.int/agencies/index_en.htm

Banca europea per gli investimenti
<http://eib.eu.int>

Commissione europea
<http://europa.eu.int/comm>

Consiglio dell'Unione europea
http://ue.eu.int/cms3_fo/index.htm

Parlamento europeo
<http://www.europarl.eu.int>

Unione europea
<http://europa.eu.int>

Organismi internazionali

DAW - Divisione delle Nazioni Unite per la promozione delle donne
www.un.org/womenwatch/daw

DAWN - Development alternatives with women for a new era
www.dawn.org.fj

FAO – Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura
www.fao.org

IOM - Organizzazione internazionale per le migrazioni
www.iom.int

Nazioni Unite - Istituto internazionale di ricerca e formazione per la promozione delle donne
www.un-instraw.org/en/index.html

Dichiarazione e Programma d'azione del Vertice mondiale sullo sviluppo sociale e Dichiarazione e Piattaforma per l'azione della Conferenza di Pechino
www.socialwatch.org

OECD - Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
www.oecd.org/home

OIL - Organizzazione internazionale del lavoro
www.ilo.org

ONU - Organizzazione delle Nazioni Unite
www.un.org

REPEM - Rete di educazione popolare fra
donne
www.repem.org.uy

UNESCO - Organizzazione delle Nazioni
Unite per l'educazione, la scienza e la cultura:
[http://portal.unesco.org/en/ev.php-
URL_ID=15006&URL_DO=DO_TOPIC&U
RL_SECTION=201.html](http://portal.unesco.org/en/ev.php-URL_ID=15006&URL_DO=DO_TOPIC&URL_SECTION=201.html)

UNIFEM - Fondo delle Nazioni Unite per lo
sviluppo delle donne
www.unifem.undp.org
WEDO - Women's environment and
development organization
www.wedo.org

WOMEN WATCH
<http://www.un.org/womenwatch>

Dati e statistiche

Censis – Centro studi investimenti sociali
www.censis.it

Eurispes – Istituto di studi politici economici
e sociali
www.eurispes.it

Eurostat – Ufficio statistico dell'Unione
europea
<http://europa.eu.int/comm/eurostat>

Istat – Istituto nazionale di statistica
www.istat.it

Sintesi Europea – E-magazine bimestrale del
Gruppo CERFE
www.europeansynthesis.org

Formazione e occupazione

Directorate General for employment & social
affairs
[http://europa.eu.int/comm/dgs/employment_s
ocial/index_en.htm](http://europa.eu.int/comm/dgs/employment_social/index_en.htm)

EQUAL – Iniziativa comunitaria

[http://europa.eu.int/comm/employment_social
/equal/index_fr.cfm](http://europa.eu.int/comm/employment_social/equal/index_fr.cfm)

EURES - Portale europeo della mobilità
professionale
<http://europa.eu.int/eures>

FORMEZ - Centro di formazione e studi
www.formez.it

FSE – sezione Eurolavoro
[www.welfare.gov.it/EuropaLavoro/default.ht
m](http://www.welfare.gov.it/EuropaLavoro/default.htm)

ISFOL – Istituto per lo sviluppo della
formazione professionale dei lavoratori
www.isfol.itl.it